

Il convegno organizzato dall'associazione Est(ra)Moenia

Urbanistica, il progetto Napoli “Bene la rigenerazione urbana ma prima la cultura e il sociale”

Dalla città policentrica
a quella dei 15 minuti
di Carlos Moreno
Incontro tra architetti,
docenti e fondazioni

di **Paolo Popoli**

Una trasformazione urbanistica di Napoli in “città policentrica”, da attuare attraverso attività culturali, risposte al disagio sociale e ascolto delle comunità come perni fondanti dei processi di rigenerazione urbana prima ancora della realizzazione di infrastrutture e architetture. Il concetto accompagna il convegno “Società, arte e architettura per la città contemporanea” dell'associazione Est(ra)Moenia di Ambrogio Prezioso in collaborazione con il Dipartimento di architettura della Federico II e con le Fondazioni degli architetti napoletani e degli Annali di architettura.

Sul tema interviene Carlos Moreno, tra i maggiori urbanisti contemporanei, teorico del modello di “città dei 15 minuti”. E intervengono i protagonisti di progetti culturali e di comunità che hanno innescato una rigenerazione urbana a Napoli: la Fondazione di padre Antonio Loffredo al Rione Sanità, “Made in Cloister” a Porta Capuana e il teatro Nest, esempi che fanno da contraltare a una piazza Ga-

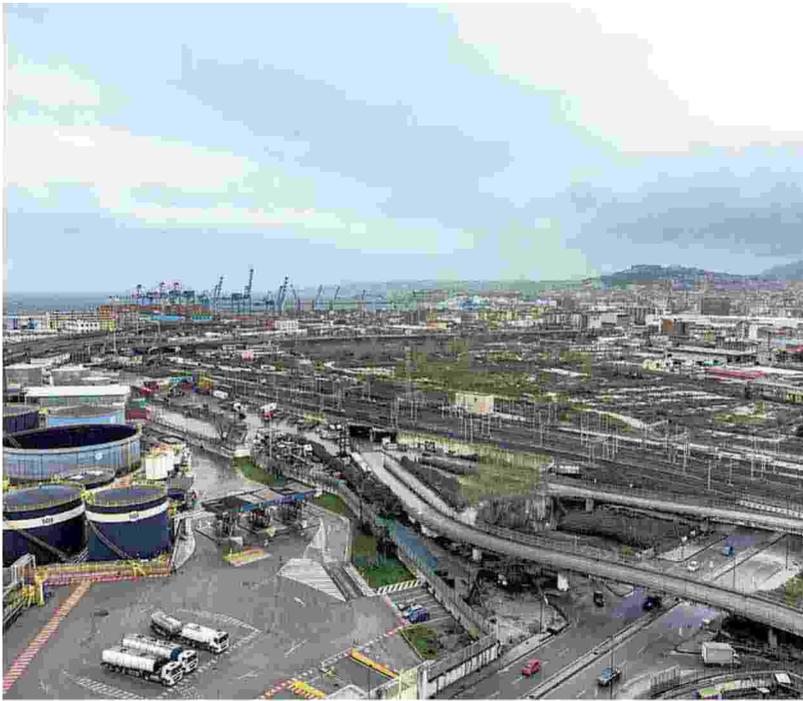
ribaldi che seppur ridisegnata da un grande architetto vive ancora una realtà di forte degrado sociale. Questo il passaggio chiave: Prezioso parla di attrazione di investimenti, partenariato pubblico-privato e della necessità di modelli gestionali validi da parte dell'ente locale, ma pone l'accento su una «rigenerazione urbana intrecciata al sociale e alla cultura, da attuare con processi partecipati: un'idea che intendiamo portare avanti con forza», spiega l'imprenditore e presidente di Est(ra)Moenia, impegnata in studi e proposte di riqualificazione dell'area orientale dalle periferie alle fabbriche dismesse, fino a piazza Garibaldi dove nascerà “Porta Est”.

Carlo Borgomeo (Fondazione “Con il Sud”) cita il caso delle Catacombe di San Gennaro: «Dopo il rilancio del sito con padre Loffredo che ha ridato lavoro e turismo al Rione Sanità, arrivano adesso i progetti architettonici. L'approccio è riempire prima i territori di esperienze e da qui porsi il tema degli interventi urbanistici». «Su piazza Garibaldi bisogna fare rete tra politica, imprese e terzo settore, e dialogare con le comunità deluse da progetti calati dall'alto che disattendono le promesse di riqualificazione», aggiungono il presidente della Scuola di scienze umane e sociali della Federico II Stefano Consiglio e Andrea Morniroli della cooperativa Dedalus, impegnato sul rilancio della piazza con gli otto chioschi ancora inattivi.

Il proposito è invertire il corso di una Napoli «restia alle trasformazio-

ni urbanistiche, si veda il caso di Bagnoli - afferma l'assessore regionale all'Urbanistica Bruno Discepolo - Bisogna puntare alla rigenerazione del patrimonio esistente senza consumo di suolo. L'unica prospettiva per la città è nell'area metropolitana». A gennaio il Comune entra nel vivo dei lavori di redazione del nuovo piano urbanistico. Il sindaco Gaetano Manfredi e la vicesindaca Laura Lieto, assessore all'Urbanistica, guardano a una Napoli policentrica «per creare nuove identità e nuove dignità ai territori», spiega in un video il primo cittadino, assente al convegno perché al Viminale, mentre Lieto è con la vicesindaca di Barcellona. Policentrica è la “città dei 15 minuti” di Moreno «con servizi essenziali locali che distano massimo un quarto d'ora», un modello a cui guardano Parigi e Milano per migliorare qualità della vita, accessibilità e sostenibilità ambientale. Napoli si presta a questa attuazione, Prezioso lo aveva anticipato con “Neapolis N Poli”. Altri spunti arrivano dagli architetti Pasquale Belfiore «sul tema della conservazione e sulla necessità di interventi, purché accorti, in alcune aree del centro storico», Ferruccio Izzo e Michelangelo Russo «su interventi e usi temporanei per iniziare a dare risposte di vivibilità ai territori» e Vincenzo Corvino che lancia la scommessa da qui a dieci anni di “Napoli Capitale del Verde Europea”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Napoli Est** Una veduta dell'area orientale

